



CIRCOLO DELLA CULTURA
E DELLE ARTI
—
PORDENONE

*Siamo lieti di invitarLa
alla conferenza*

*Trieste
I mille volti di una città
tra il Carso, il mare e la Bora*

*a cura di
Franca Benvenuti*

*Lecture di
Angela Mormile
e
Viviana Piccolo*

Proiezione di immagini

*Venerdì 28 marzo 2014, ore 17.30
Sala Conferenze "Teresina Degan"
Biblioteca Civica
Piazza XX Settembre
Pordenone*



*“Trieste ha una scontrosa
grazia. Se piace,
è come un ragazzaccio aspro e vorace,
con gli occhi azzurri e mani troppo grandi
per regalare un fiore;
come un amore
con gelosia.” Umberto Saba*

*“Il carso è un paese di calcari e di ginepri. Un grido terribile,
impietrito. Macigni grigi di piovra e di licheni, scontorti,
fenduti, aguzzi. Ginepri aridi.
Lunghe ore di calcare e di ginepri. L'erba è setolosa. Bora.
Sole.” Scipio Slataper*

*“Trieste era allora un terreno singolarmente adatto a tutte
le coltivazioni spirituali. Posta al crocevia di più popoli,
l'ambiente letterario triestino era permeato dalle colture più
varie.” Italo Svevo*

*“Hohò Trieste! Del sì, del da, del ja, / tre spade de tormenti
/ tre strade tutte incontri: / O Trieste! Piazze, contrade,
androne, piere del Carso, acqua de marina. / Tutte t'ingrazia,
mettile in vetrina! / E mi insemià, col naso contro vetro /
vardo e me godo le bellezze tue.” Carolus Luigi Cergoly*

*“La bora suscita sentimenti e sensazioni difficili da spiegare
a chi non è di qui. Dà vita e inscena un rapporto tutto nostro.
Porta ognuno a ritrovare una parte di se stesso rimasta
immutata dai giorni dell'infanzia, e nel contempo uguaglia
tutti, rendendoli anche solidali fra loro, fedelmente attaccati
a questo unico e composto margine di terra che ogni tanto,
con la bora appunto, dichiara la sua assolutezza e la sua
irripetibilità”. Fulvio Tomizza*

Un viaggio ideale a Trieste per guardare con “nuovi occhi” i
luoghi frequentati e vissuti da **Svevo, Joyce, Slataper, Saba,
Stuparich, Tomizza, Morris, Magris, Covacich, Rumiz
ed altri** che ne hanno saputo cogliere le contraddizioni e
la complessità. *“tutta esplorammo, fino al più remoto / suo
cantuccio, la più strana città.” (Saba)*

Con il patrocinio del



Comune di Pordenone

Si ringrazia

